

PER GLI ITALIANI PIÙ TRASPORTO PUBBLICO CONTRO SMOG E CONGESTIONE

- "AUDIMOB" OSSERVATORIO SUI COMPORTAMENTI DI MOBILITÀ DEGLI ITALIANI -

Luglio 2007

LE FERMATE AUDIMOB SULLA MOBILITÀ

n. 2

Se si vogliono ridurre i problemi del traffico e dell'inquinamento in città, la priorità è rafforzare il trasporto pubblico.

Il dato emerge dalle rilevazioni dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort. Potendo dare due indicazioni in un ventaglio di sei, il 47,3% degli italiani sceglierebbe di spendere i soldi pubblici destinati a combattere il traffico per incrementare i servizi di trasporto collettivo. E un ulteriore 21,8% investirebbe queste risorse sul miglioramento del comfort dei mezzi pubblici. Sono percentuali che salgono rispettivamente al 57,5% e al 26,1% tra chi abita nelle grandi città con oltre 250mila abitanti.

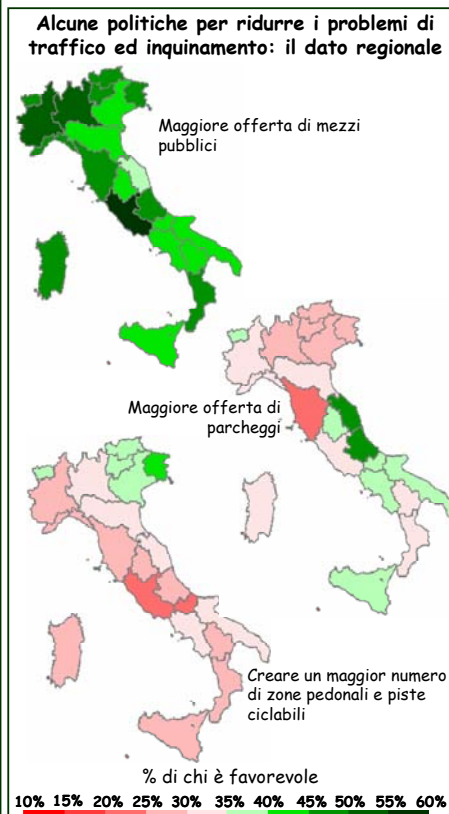
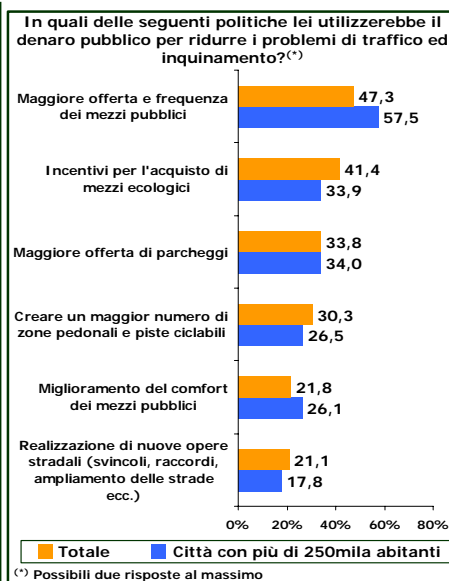
È una dichiarazione di guerra all'uso eccessivo dell'auto nelle aree urbane? Non esattamente. Infatti, per il 41,4% degli intervistati occorre continuare a percorrere la strada degli incentivi per la sostituzione dei veicoli più inquinanti con quelli a bassa emissione. E un'altra quota di risposte, piuttosto consistente (33,8%) ma più bassa di quanto ci si poteva attendere, punta alla realizzazione di nuovi parcheggi per alleviare le difficoltà dell'automobilista che circola in città. Solo il 20% dei cittadini, invece, pensa che sia necessario realizzare nuove opere stradali di tipo urbano (svincoli, raccordi, ampliamenti delle sedi stradali ecc.).

Infine, fa sentire la sua voce anche l'anima "ecologista" degli italiani. Per il 30,3% degli intervistati il modo più efficace per combattere congestione e smog è quello di realizzare nuove zone pedonali e piste ciclabili. Dunque, fare infrastrutture dedicate alle "quattro ruote" (parcheggi, opere stradali,...) non è, nell'opinione degli italiani, la medicina più efficace per curare la malattia diffusa della congestione urbana. Ma all'auto non si vorrebbe rinunciare. Meglio allora favorire la "rottamazione" dei veicoli che inquinano. Una soluzione però che, a ben guardare, non risolve affatto i problemi di traffico...

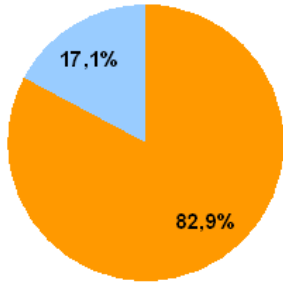
Al Nord più forte l'opzione per il trasporto pubblico e per la mobilità ciclopedonale...

Le indicazioni di priorità su come spendere le risorse per combattere traffico e smog sono piuttosto articolate a livello regionale.

La maggiore offerta di trasporto pubblico raccoglie consensi superiori alla media tra i cittadini delle grandi regioni dominate dalle aree metropolitane (il



Gli assessori al traffico e all'urbanistica dovrebbero interpellare maggiormente i cittadini per risolvere i problemi legati al traffico?



■ Si □ No

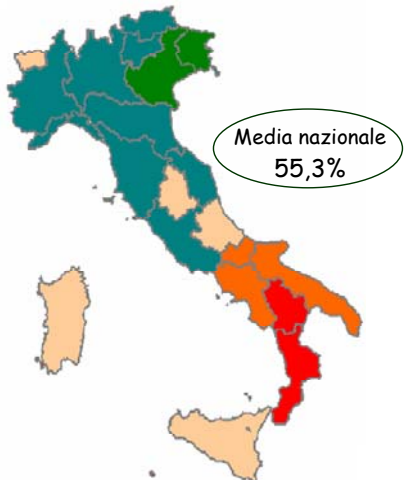
Regioni

Val. massimo dei "si": 88,5% (Campania)
 Val. minimo dei "si": 75,6% (Friuli V.G.)

Contesto urbano

Val. massimo dei "si": 88,6% (Città con una popolazione compresa tra 50.001 e 250.000 ab.)
 Val. minimo dei "si": 76,4% (Città con una popolazione inferiore a 5.001 ab.)

Sarebbe interessato a partecipare in prima persona alla risoluzione dei problemi legati al traffico nella sua zona di residenza? (*)



% di chi risponde "sì"
 40% 50% 55% 60% 65% 75%

Valori massimi

Maschio: 64,5%
 Da 30 a 45 anni: 59,5%
 Diploma universitario, laurea: 56,3%
 Occupato: 62,2%

(*) La domanda è stata posta solo a chi ritiene utile che gli assessori al traffico interpellino i cittadini per risolvere i problemi legati al traffico

Lazio con il 56,2% di opzioni, il Piemonte, la Lombardia e, al Sud, la Campania), mentre nelle piccole regioni - soprattutto Marche, Umbria e Basilicata, fa eccezione la Valle d'Aosta - l'adesione a questa misura è meno diffusa. La "priorità parcheggi" è invece segnalata soprattutto da chi abita nelle aree del Centro-Sud (Marche, Abruzzo e Sicilia in cima alla lista), con la rilevante eccezione della Toscana, e molto meno da chi vive al Nord. In particolare nel Triveneto, alla scelta di destinare risorse per i parcheggi si preferisce nettamente l'opzione della mobilità "dolce" (più zone pedonali e piste ciclabili).

Anche i cittadini devono essere ascoltati e prendere parte alle decisioni sul traffico....

Per oltre l'80% degli italiani, sempre secondo le rilevazioni dell'Osservatorio "Audimob", gli assessori al traffico dovrebbero interpellare i cittadini sulle soluzioni da adottare per risolvere i problemi del traffico.

E' un'indicazione molto netta, registrata in tutto il Paese, con una maggiore accentuazione nelle regioni meridionali rispetto a quelle settentrionali; se in Friuli, ad esempio, la percentuale si attesta attorno al 75%, in Campania ed in altre regioni del Sud non scende sotto l'85%. Alla larghissima mozione di principio ("i cittadini devono poter dire la loro sulle misure anti-traffico") si accompagna una manifestazione di volontà per una partecipazione diretta, in prima persona, al processo decisionale che ovviamente è più contenuta ma resta molto significativa: circa il 55% degli intervistati risponde positivamente a questa sollecitazione.

In questo caso le differenze prima deboli tra Nord e Sud del Paese diventano più consistenti. Infatti, se in regioni come il Veneto, la Lombardia e la Liguria è un cittadino su due a dichiararsi "interessato a partecipare in prima persona alla risoluzione dei problemi legati al traffico nella propria zona di residenza", in quelle del Sud, ad eccezione delle isole, la percentuale non scende mai sotto la soglia del 60%, con punte del 71% in Basilicata e del 66% in Calabria.

Infine, volendo tracciare un profilo socio-anagrafico emerge che sono gli uomini, i giovani e gli occupati le fasce di popolazione più interessate ad una partecipazione attiva su questi temi.

È evidente quindi la richiesta di favorire lo sviluppo di forme di democrazia partecipata in tema di traffico e di trasporto in generale. Ciò può avvenire solo attraverso l'individuazione di strumenti utili a favorire la formulazione di proposte ed il raggiungimento del consenso, nonché attraverso la formazione dei soggetti coinvolti allo scopo di creare una partecipazione politica diffusa, qualificata e produttiva, non occasionale ed "amatoriale".

Appendice statistica

Tab. 1 - Mi dovrebbe indicare su quali delle seguenti politiche indirizzerebbe il denaro pubblico per ridurre i problemi di traffico ed inquinamento? (Contesto urbano - Val. %)^(*)

	Totale	Dimensione delle città (numero di abitanti)				
		Fino a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Da 50.001 a 250.000	Oltre 250.000
Maggiore offerta e frequenza dei mezzi pubblici	47,3	48,7	44,4	43,9	45,3	57,5
Incentivi per l'acquisto di mezzi ecologici	41,4	43,6	43,2	43,6	40,3	33,9
Maggiore offerta di parcheggi	33,8	31,1	32,3	33,5	38,8	34,0
Creare un maggior numero di zone pedonali e piste ciclabili	30,3	28,3	31,7	32,6	31,2	26,5
Miglioramento del comfort dei mezzi pubblici	21,8	21,1	21,0	21,1	20,8	26,1
Realizzazione di nuove opere stradali (svincoli, raccordi, ampliamento delle strade ecc.)	21,1	23,0	22,5	21,0	19,7	17,8

(*) Massimo due risposte

Fonte: Isfort, Osservatorio "Audimob" sulla mobilità degli italiani - 2006-2007

Tab. 2 - Mi dovrebbe indicare su quali delle seguenti politiche indirizzerebbe il denaro pubblico per ridurre i problemi di traffico ed inquinamento? (Regioni - Val. %)^(*)

Regione	Più mezzi pubblici	Regione	Più parcheggi	Regione	Più zone pedonali e piste ciclabili
Lazio	56,2	Marche	42,8	Friuli V. G.	40,4
Piemonte	52,0	Abruzzo	41,8	Veneto	37,5
Lombardia	51,4	Sicilia	39,0	Trentino A. A.	36,9
Valle d' Aosta	49,3	Molise	38,2	Valle d' Aosta	35,7
Sardegna	48,5	Umbria	36,3	Puglia	34,4
Toscana	48,1	Puglia	36,0	Emilia R.	32,7
Campania	48,1	Campania	35,9	Marche	31,6
Trentino A. A.	47,7	Valle d' Aosta	35,3	Lombardia	31,1
Italia	47,3	Calabria	34,9	Italia	30,3
Friuli V. G.	46,4	Italia	33,8	Campania	30,2
Abruzzo	46,0	Emilia R.	33,7	Abruzzo	29,6
Liguria	45,6	Lazio	33,2	Sicilia	28,8
Calabria	45,5	Basilicata	33,0	Liguria	28,2
Molise	44,8	Piemonte	32,6	Piemonte	27,6
Veneto	44,2	Liguria	32,4	Toscana	27,6
Sicilia	43,7	Sardegna	31,1	Sardegna	27,4
Puglia	43,0	Friuli V. G.	29,8	Basilicata	27,0
Emilia R.	42,9	Lombardia	29,4	Umbria	27,0
Basilicata	42,3	Veneto	29,3	Calabria	25,4
Umbria	40,0	Trentino A. A.	28,8	Lazio	24,3
Marche	38,8	Toscana	24,9	Molise	21,6

(*) Massimo due risposte

Fonte: Isfort, Osservatorio "Audimob" sulla mobilità degli italiani - 2006-2007

Tab. 3 - Gli assessori al traffico e all'urbanistica dovrebbero interpellare maggiormente i cittadini per risolvere i problemi legati al traffico? (Val. %)

	Sì	No
Dimensione delle città		
Da 50.001 a 250.000 abitanti	85,6	14,4
Da 20.001 a 50.000 abitanti	84,8	15,2
Oltre 250.000 abitanti	82,5	17,5
Da 5.001 a 20.000 abitanti	82,2	17,8
Fino a 5.000 abitanti	76,4	23,6
Regione		
Campania	88,5	11,5
Molise	87,7	12,3
Sardegna	86,3	13,7
Calabria	85,5	14,5
Puglia	85,4	14,6
Basilicata	84,7	15,3
Toscana	84,5	15,5
Lazio	84,2	15,8
Abruzzo	83,2	16,8
Sicilia	83,1	16,9
Italia	82,9	17,1
Lombardia	82,8	17,2
Umbria	82,7	17,3
Marche	82,5	17,5
Liguria	81,9	18,1
Emilia Romagna	80,7	19,3
Piemonte	79,8	20,2
Veneto	78,7	21,3
Valle d'Aosta	77,7	22,3
Trentino Alto Adige	76,0	24,0
Friuli Venezia Giulia	75,6	24,4

Fonte: Isfort, Osservatorio "Audimob" sulla mobilità degli italiani - 2006-2007

Tab. 4 - Sarebbe interessato a partecipare in prima persona alla risoluzione dei problemi legati al traffico nella sua zona di residenza? (Val. %)^(*)

	Sì	No
Sesso		
Maschio	64,5	35,5
Femmina	46,9	53,1
Età		
Da 30 a 45 anni	59,5	40,5
Da 46 a 64 anni	56,7	43,3
Da 14 a 29 anni	56,1	43,9
Oltre 65 anni	44,3	55,7

(segue)

(continua) Tab. 4 - Sarebbe interessato a partecipare in prima persona alla risoluzione dei problemi legati al traffico nella sua zona di residenza? (Val. %)^(*)

	Si	No
Titolo di studio		
Diploma universitario, laurea, titolo post universitario	56,3	43,7
Licenza media inferiore, avviamento	55,4	44,6
Diploma media superiore	55,1	44,9
Nessun titolo, licenza elementare	54,0	46,0
Condizione professionale		
Occupato	62,2	37,8
Disoccupato, in cerca di prima occupazione	58,8	41,2
Studente	54,2	45,8
Ritirato dal lavoro	49,7	50,3
Casalinga	40,1	59,9
Regione		
Basilicata	71,1	28,9
Calabria	66,0	34,0
Campania	60,9	39,1
Molise	60,2	39,8
Puglia	60,0	40,0
Sicilia	59,5	40,5
Umbria	58,6	41,4
Valle d'Aosta	57,5	42,5
Sardegna	57,1	42,9
Abruzzo	56,6	43,4
Italia	55,3	44,7
Lazio	54,6	45,4
Emilia Romagna	52,6	47,4
Piemonte	52,2	47,8
Toscana	52,1	47,9
Trentino Alto Adige	52,0	48,0
Marche	51,5	48,5
Lombardia	50,3	49,7
Liguria	50,0	50,0
Veneto	49,8	50,2
Friuli Venezia Giulia	44,3	55,7

(*) La domanda è stata posta solo a chi ritiene utile che gli assessori al traffico interpellino i cittadini

Fonte: Isfort, Osservatorio "Audimob" sulla mobilità degli italiani - 2006-2007

Nota metodologica

L'Osservatorio "Audimob" si basa su un'estesa indagine telefonica, realizzata con sistema CATI e alimentata da oltre 15.000 interviste annue ripartite su 4 survey (una per stagione, tre/quattro settimane per ciascuna stagione). L'Osservatorio è attivo dall'inizio del 2000 e interessa un campione stratificato (per sesso, per età e per regione) statisticamente significativo della popolazione italiana compresa fra 14 e 80 anni. I campioni trimestrali sono indipendenti e "gemelli" (omogenei rispetto alle caratteristiche di base). L'indagine registra in modo dettagliato e sistematico tutti gli spostamenti effettuati dall'intervistato il giorno precedente l'intervista (solo giorni feriali), ad eccezione delle percorrenze a piedi inferiori a 5 minuti. L'indagine raccoglie anche informazioni, a livello prevalentemente percettivo/valutativo, sulle ragioni delle scelte modali, sulla soddisfazione per i diversi mezzi di trasporto, sugli atteggiamenti verso le politiche di mobilità sostenibile e così via.

I dati presentati in questo numero de "I focus Isfort sulla mobilità" possono essere riprodotti solo con citazione della fonte



Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti

L'Isfort è stato costituito nel 1994 dall'Ente Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni e dalle Ferrovie dello Stato, con la finalità di contribuire al processo di rinnovamento del settore della mobilità di persone, merci e informazioni. L'Istituto si propone di supportare lo sviluppo del know-how socio-economico e gestionale del settore, attraverso attività sistematiche e mirate di formazione e ricerca.

ISFORT SpA - Via Savoia, 19 - 00198 Roma - Tel. +39 06 8526200 - Fax +39 06 85265298
e-mail: ricerca@isfort.it - www.isfort.it